

Problemi pastorali del tempo di villeggiatura

I quotidiani cattolici del 16 giugno hanno riportato questa interessante notizia: «Sotto gli auspici della S. Congregazione del Concilio, il Centro di orientamento pastorale — presieduto da monsignor Ceriani, vice preside del pontificio Istituto di pastorale presso l'Università lateranense — ha costituito una speciale "sezione" per la catechesi e gli incontri spirituali con la categoria dei villeggianti».

«La nuova sezione funzionerà presso l'ufficio romano del Centro di orientamento pastorale sito a Roma in via S. Giovanna d'Arco 3, e faciliterà i contatti con quei sacerdoti che si sentiranno generosamente spinti a tale moderna forma di apostolato, per prestare la loro opera quali conferenzieri e direttori dei suddetti "centri di apostolato"».

E' molto incoraggiante questa presa di posizione ufficiale della Chiesa di fronte ad un problema pastorale odierno assai vasto e grave.

A me sembra che tale problema abbia due aspetti: uno che si riferisce alla catechesi ed al «riavvicinamento dei cosiddetti lontani» ed uno più profondo che investe tutta la metodologia pastorale di chi svolge l'apostolato in zone di villeggiatura.

Oggi non si tratta più di individui isolati o di piccoli gruppi della borghesia, ma si tratta di masse che in alcuni giorni raggiungono la quasi totalità della popolazione nelle grandi città. Non solo: la «villeggiatura» ormai si estende a tutte le festività religiose e civili dell'anno e perfino a tutte le domeniche. Si tratta di un vero flusso migratorio contrario a quello chiamato urbanesimo o fuga dai campi.

I problemi pastorali relativi sono dunque molti e si estendono purtroppo molto al di là di un'azione repressiva o di una lotta accanita agli abbigliamenti poco morali.

Anzitutto la gente di montagna o delle zone marine, lacuali, collinari non deve considerare i villeggianti come «signori» in ozio, immorali e cattivi, ma come persone che cercano là un po' di verde, di silenzio e di riposo proprio perchè nelle città questi doni di Dio non ci sono più, mentre sono così necessari, come il cibo e più di esso, per riprendere il lavoro nel nuovo anno.

Poi ci sono i problemi strettamente pastorali: limitiamoci a quelli che riguardano noi sacerdoti.

Scriveva l'anno scorso il Card. Montini in un celebre «messaggio agli ambrosiani in vacanza»: «La vita cambia programma; tutte le cose, che ordinariamente premono, non interessano più. Interessa partire, viaggiare, svagarsi. Le strade cittadine sono quasi calme. Le chiese vuote». E aggiungeva: «Forse il momento è propizio perchè, sollevati dall'ansia delle consuete faccende, una breve conversazione la potete ascoltare, fors'anche volentieri; tanto più che fa parte della psicologia delle vacanze concedersi qualche dialogo distensivo, qualche riflessione orientatrice».

Gli aspetti pratici sono svariati, seri e soprattutto urgenti: dall'ora della celebrazione della S. Messa che, naturalmente, non può essere troppo mattutina, alla piena disponibilità per le confessioni, soprattutto nelle ore comode della tarda mattinata e del tardo pomeriggio: chi fa una visita alla chiesa deve trovarvi il sacerdote adatto e soprattutto disponibile. Poi la biblioteca circolante, gli incontri con le mamme, con le signorine, il trattamento intelligente organizzato dalle suore per i bam-

bini dei villeggianti e magari altre iniziative non strettamente religiose (lezioni per gli studenti che devono dare esami a ottobre, ecc.).

Proprio per venire incontro a tali esigenze e per studiare insieme questi problemi, l'Università cattolica, nel suo noto Centro di cultura della Mendola, ha organizzato dall'11 al 15 settembre 1961 un *Incontro di studio su « Problemi religioso-morali del tempo di villeggiatura »*¹.

Il corso si articola in tre parti:

a) posizione di principi (tempo libero, vita di Grazia e moralità, problemi pastorali connessi con la villeggiatura);

b) metodologia per l'azione (proposte di attività pastorale che i sacerdoti e i laici interessati potrebbero realizzare nei loro ambienti);

c) esperienze già realizzate.

* * *

Saranno svolte interessanti « comunicazioni » a cura del padre Giovanni Arrighi, o. p., su « *Cristo tra i lontani a Cortina d'Ampezzo* », della signa Emma Schwarz, dirigente nazionale dei Coltivatori diretti, su « *La donna delle località turistiche e i villeggianti* », del sac. Ezio Orsini, assistente eccl. provinciale delle ACLI di Milano, su « *Pastorale per le vacanze dei lavoratori* », e infine di Madre Aldina Tari, segretaria nazionale FIRAS di Roma, su « *La religiosa nei centri di villeggiatura* ».

L'incontro di studio sarà presieduto da S. E. Mons. Enrico Forer, Vescovo Ausiliare di Trento, residente a Bolzano.

I Maestri del corso, che si aprirà lunedì 11 settembre sera, saranno il sac. prof. Tullio Goffi, del Seminario maggiore di Brescia, su « *Tempo libero e pratica religiosa* »; il sac. prof. G. B. Guzzetti, della Facoltà teologica di Milano, su « *Strutture pastorali in rapporto ai luoghi e ai tempi di villeggiatura* »; mons. dott. Gaetano Bonicelli, vice assistente centrale delle ACLI, su « *Pastorale della domenica e del week-end* »; e mons. Ersilio Tonini, parroco di Salsomaggiore Terme, su « *Catechesi nelle località di villeggiatura* ».

Sac. dott. LINO BARACCO

¹ Per informazioni pratiche, richieste di borse di studio, iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria del Centro di Cultura La Mendola - Università cattolica - piazza S. Ambrogio, 9 - Milano.